ISSN 0417 - 9927

DORIANA

Supplemento agli
ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"
GENOVA

Vol. VIII - N. 398 5.IX.2016

LUCA FANCELLO*

CYLINDROPSIS CILLOI, NUOVA SPECIE DI STAFILINIDE ENDOGEO DEL SULCIS (SARDEGNA MERIDIONALE, ITALIA)

(COLEOPTERA, STAPHYLINIDAE, OSORIINAE)

INTRODUZIONE

Nell'ambito del popolamento a Coleotteri endogei, anche in Sardegna, come nel resto dell'area mediterranea, gli Staphylinidae costituiscono un importante contingente per biodiversità, con un grande numero di elementi specializzati, in rappresentanza di 8 sottofamiglie (Aleocharinae, Leptotyphlinae, Paederinae, Phloeocharinae, Osoriinae, Euaesthetinae, Pselaphinae e Scydmaeninae), per la maggior parte strettamente endemici e spesso di grande interesse biogeografico.

Esaminando nel dettaglio la fauna endogea a Staphylinidae dell'Isola, gli Aleocharinae sono rappresentati dal solo *Typhlocyptus pandellei* Saulcy, 1878, uno dei più piccoli coleotteri esistenti, irregolarmente distribuito nel Mediterraneo centrale (OROUSSET 1989), raro ma presente in tutto il territorio sardo (FANCELLO & LEO, dati inediti).

I Leptotyphlinae sardi costituiscono invece un insieme numeroso di taxa, con poco più di una ventina di specie descritte (PACE 1996; FANCELLO *et al.* 2009), quasi tutte endemiche e ad areale

* Via Bainsizza 12, 09123 Cagliari; e-mail: l.fancello@hotmail.it

spesso puntiforme [a parte *Gynotyphlus perpusillus* (Dodero, 1900), specie partenogenetica diffusa irregolarmente in buona parte dell'area mediterranea], e molte altre ancora inedite o in corso di descrizione (BORDONI & FANCELLO in stampa; FANCELLO & LEO, dati inediti), appartenenti a cinque generi: *Leptotyphlus* Fauvel, 1874, *Entomoculia* Croissandeau, 1891, *Metrotyphlus* Coiffait, 1959 (con il solo *M. sbordonii* Pace, 1979, endemico di una ristretta area della Sardegna centrale: Laconi), *Gynotyphlus* Coiffait, 1955 (con il già citato *G. perpusillus*), *Cephalotyphlus* Coiffait, 1955 (con una nuova specie endemica in corso di descrizione da parte di BORDONI & FANCELLO, in stampa) e *Paratyphlus* Blackwelder, 1952 (genere di Nord Africa, Penisola Iberica e Baleari, non ancora segnalato del territorio italiano, ma presente in Sardegna con varie specie inedite distribuite nell'estremità meridionale dell'Isola: FANCELLO & LEO, dati inediti).

I Paederinae endogei sono rappresentati invece dal solo genere paleotirrenico *Scotonomus* Fauvel, 1873, che in Sardegna mostra una rimarchevole diversità, più che nel resto dell'areale (Italia centro-meridionale), dando origine a 24 taxa endemici finora descritti (BORDONI & FANCELLO 2014), senza però arrivare a colonizzare il Sulcis-Iglesiente, nel quadrante sud-occidentale dell'Isola.

Le sottofamiglie Phloeocharinae ed Euaesthetinae sono rappresentate rispettivamente dal genere *Phloeocharis* Mannerheim, 1831 (con il solo *P. ichnusae* Dodero, 1900, endemita della Sardegna centro-meridionale: cfr. FANCELLO *et al.* 2009) e dal genere *Octavius* Fauvel, 1873 (ad ampia distribuzione sul territorio regionale, con quattro specie endemiche, di cui una ad areale puntiforme sul Supramonte di Baunei: cfr. FANCELLO & LEO 2015).

Invece Pselaphinae e Scydmaeninae presentano in Sardegna diversi generi con molte specie strettamente endogee: *Paramaurops* Jeannel, 1948, *Pselaphostomus* Reitter, 1909, *Mayetia* Mulsant & Rey, 1875, *Trogasteropsis* Dodero, 1918, *Tychus* Leach, 1817, *Tychobythinus* Ganglbauer, 1896 e *Imirus* Reitter, 1885 fra i primi, *Cephennium* Müller & Kunze, 1822, *Eudesis* Reitter, 1882 e *Pseudoeudesis* Binaghi, 1948 fra i secondi [il genere *Pseudoeudesis*, conosciuto in ambito paleartico finora solo di Spagna, Nord Africa e Sicilia (JALOSZYŃSKI 2015), è infatti presente pure in Sardegna, con nuove specie inedite, confinate nell'area più meridionale del quadrante sud-occidentale dell'Isola: FANCELLO & LEO, in preparazione]; *Trogasteropsis*, *Imirus*

ed *Eudesis* sono generi di rilevante interesse biogeografico per la loro distribuzione relitta nel Mediterraneo occidentale, precedente al distacco della placca sardo-corsa da quella iberico-provenzale (POGGI 1992; POGGI *et al.* 2008; FANCELLO *et al.* 2009).

Infine gli Osoriinae sono noti su due sole specie endemiche di *Cylindropsis* Fauvel, 1885 del Sassarese (quadrante nord-occidentale), ma ulteriori taxa ancora da descrivere (BORDONI, FANCELLO & LEO, in preparazione) attestano una ben più ampia diffusione del genere nell'Isola, arrivando a colonizzare le subregioni dell'Oristanese, Nuorese, Ogliastra e Sarrabus-Gerrei (quadrante sud-orientale), mentre è da considerarsi erronea la citazione per l'Isola di *C. corsica* (Fauvel, 1872) da parte di SMETANA (2004: 507) (cfr. OROUSSET 2013: 442), ripetuta anche in SCHÜLKE & SMETANA (2015: 751).

Nel presente lavoro viene reso noto il rinvenimento in Sardegna di una nuova specie di *Cylindropsis*, primo rappresentante di Osoriinae endogeo per il Sulcis, subregione del quadrante sud-occidentale dell'Isola, area fisicamente ben separata dal resto del territorio sardo dalle ampie pianure del Cixerri e del Campidano.

MATERIALI E METODI

La terminologia morfologica seguita è quella di OROUSSET (2013), a cui si fa riferimento anche per le modalità di descrizione: una breve disamina della morfologia esterna, limitata ai caratteri rilevanti tassonomicamente, corredata dalle illustrazioni dell'edeago e degli sterniti del propygidium e del pygidium del maschio, dove risiedono i soli caratteri effettivamente determinanti per il riconoscimento dei rappresentanti del genere *Cylindropsis*.

La foto dell'habitus è stata eseguita da Augusto Degiovanni con Reflex Digitale Pentax K20D montata su stativo, con inserito, tramite adattatore autocostruito, un obiettivo Lomo 3,7x per microscopi biologici; la foto dell'edeago è stata realizzata sempre con Reflex Digitale Pentax K20D, montata su microscopio biologico Labophot 1 e obiettivo Zeiss Apocromatico 16x. Le misurazioni sono state eseguite con oculare micrometrico montato su uno stereomicroscopio Wild M3C. I preparati degli edeagi sono stati realizzati con inclusione in resina solubile DMHF e spillati coi rispettivi esemplari.

Acronimi: CF: collezione privata di Luca Fancello (Cagliari); MSNG: Museo Civico di Storia Naturale “Giacomo Doria” (Genova).

Cylindropsis cilloi **n. sp.** (fig. 1)

Holotypus ♂: Sardegna, Carbonia-Iglesias prov., Nuxis, Tattinu, Grotta Cava Romana o Sa Serra de Is Fossas (601/Sa/CA), 225 mt. 1.02.2016, leg. L. Fancello (MSNG).

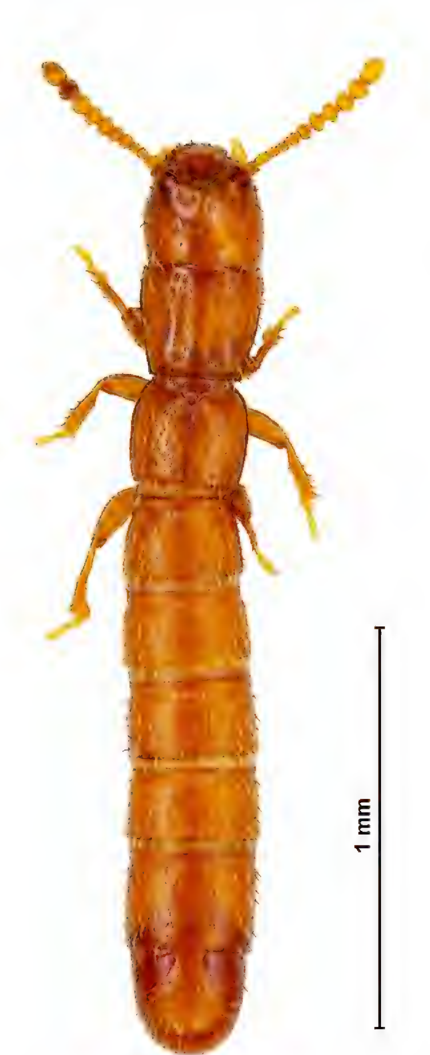


Fig. 1 - *Cylindropsis cilloi* n. sp.: habitus dell’holotypus ♂ (foto A. Degiovanni).

Paratypi: stessi dati dell'holotypus, 1 ♂ e 3 ♀♀ (CF).

D i a g n o s i . Una nuova specie di Osoriinae anoftalmo, depigmentato e attero, ascrivibile al genere *Cylindropsis* per la combinazione dei seguenti caratteri: presenza di fine carenatura laterale su pronoto ed elitre (fig. 2 D); quinto urite visibile più lungo del quarto (fig. 1); caratteri sessuali secondari maschili presenti (figg. 2 B, 2 C) e limitati agli uriti settimo e ottavo (profonde impressioni sugli sterniti del propygidium e del pygidium); sternite del pygidium a lati regolarmente arrotondati in forma di semicerchio e bordo basale semplice (fig. 2 C); edeago con parameri di piccole dimensioni, non allungati, ed endofallo provvisto di una semplice armatura tubolare, non affiancata da pezzi copulatori supplementari (fig. 3).

D e s c r i z i o n e . Lunghezza 2,18-2,24 mm, uniformemente rosso bruno, con appendici leggermente più testacee.

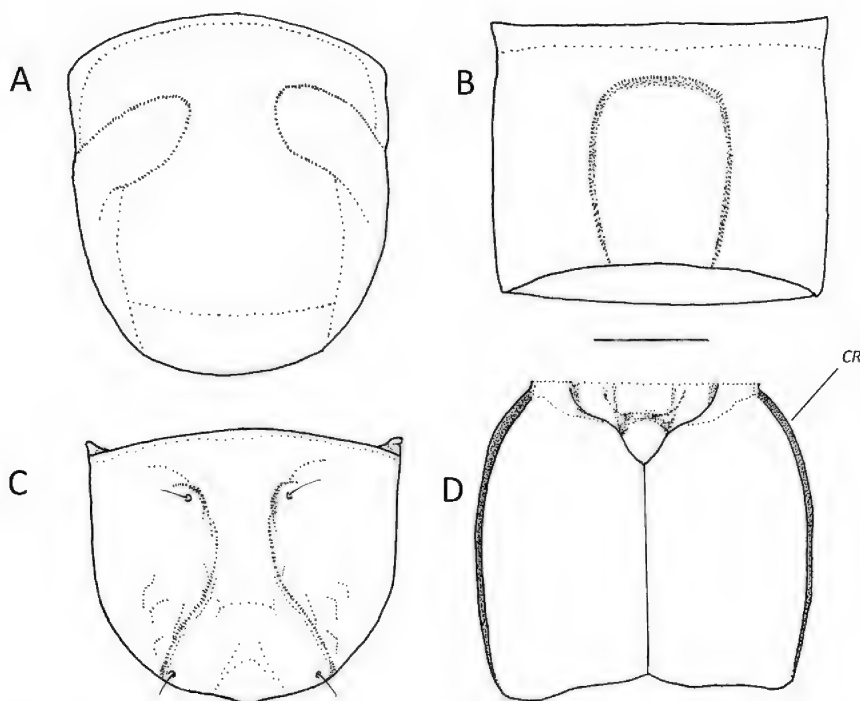


Fig. 2 - *Cylindropsis cilloi* n. sp., paratypus ♂: sesto urite visibile, lato dorsale (A); sternite del propygidium, lato ventrale (B); sternite del pygidium, lato ventrale (C); elitre (con evidenziata la carena laterale: cr) (D). Scala: 0,1 mm.

Capsula cefalica a tempie indistinte, priva di calli oculari e di costrizione collare; callo soprantennale appena saliente, brillante e privo di microreticolazione, la quale invece si presenta evidente, uniforme e isodiametrica, su tutto il resto della superficie cefalica; punteggiatura formata da pochi grossi punti infossati, sparsi uniformemente sulla superficie; pubescenza rada, costituita da setole giallastre semi-coricate e impiantate sui punti.

Pronoto all'incirca della stessa larghezza del capo, poco più largo che lungo, con la maggiore larghezza nel suo terzo anteriore, a lati leggermente carenati, regolarmente ristretti verso la base e non nettamente sinuati nel quarto posteriore; angoli anteriori arrotondati e angoli posteriori retti; orlo basale retto; microscultura isodiametrica e pubescenza come sul capo, ma con punteggiatura più forte e profonda, vaiolosa; punti non addensati e sparsi sulla superficie; disco con due solchi longitudinali, sinuosi al centro, profondi e con una serie di punti allineati sul fondo, decorrenti lateralmente alla linea mediana, la quale si presenta brillante e con microscultura poco evidente; lati esterni dei solchi discali delimitati da una banda longitudinale brillante e senza microscultura.

Elitre (fig. 2 D) se prese insieme trasverse, nettamente più larghe che lunghe, con la maggiore larghezza intorno la metà e distintamente più strette di capo e pronoto; lati finemente carenati, appena incurvati, convessi, dolcemente arrotondati; angoli omerali in carena saliente, ma ampiamente arrotondati, non dentati; area suturale piana; microreticolazione e pubescenza identiche a quella presente su capo e pronoto; punteggiatura leggermente più fine rispetto a quella del pronoto e più simile a quella del capo; presenza di una serie allineata longitudinale di 6 o 7 grossi punti per ogni singola elitra a ridosso della sutura.

Addome cilindrico, regolarmente dilatato in addietro fino al quinto urite visibile; pubescenza giallastra sparsa e microreticolazione isodiametrica evidente ed uniforme su tutta la superficie come su capo e pronoto; punteggiatura formata da punti più piccoli rispetto a quelli presenti sul resto del corpo; quinto urite visibile decisamente più lungo del quarto (fig. 1); sesto urite visibile (fig. 2 A) nei due sessi nettamente più lungo che largo e ad orlo posteriore regolarmente arrotondato, provvisto di due placche laterali sclerificate che ne incorniciano posteriormente i margini per poi allungarsi in avanti, arrivando (pur senza congiungersi) a ripiegarsi anterior-

mente sul disco in forma di due alette rilevate, brillanti e prive di microscultura (fig. 2 A); sterniti del propygidium e del pygidium della femmina privi di ornamentazioni; sternite del propygidium del maschio (fig. 2 B) con una grande fossetta mediana, sub-ovalare e ben delimitata, non strozzata posteriormente; sternite del pygidium del maschio (fig. 2 C) con il bordo posteriore semicircolare e leggermente pronunciato nel mezzo in un breve dente smussato; disco dello sternite del pygidium del maschio (fig. 2 C) con una depressione mediana molto ampia, a forma di "coppa rovesciata", che occupa quasi un terzo dello sternite, limitata anteriormente da due calli laterali sui quali sono impiantate due lunghe setole; altre due lunghe setole sono osservabili posteriormente, all'interno della depressione, impiantate alle sue estremità laterali a ridosso dell'orlo posteriore; presenza di brevi creste frastagliate e rilevate (in numero di 3 o 4) esterne alla depressione e posizionate lateralmente nella metà posteriore sinistra e destra dello sternite.

Edeago, in visione laterale (fig. 3), con bulbo basale piccolo e lobo mediano allungato, tubolare nella sua porzione mediana e

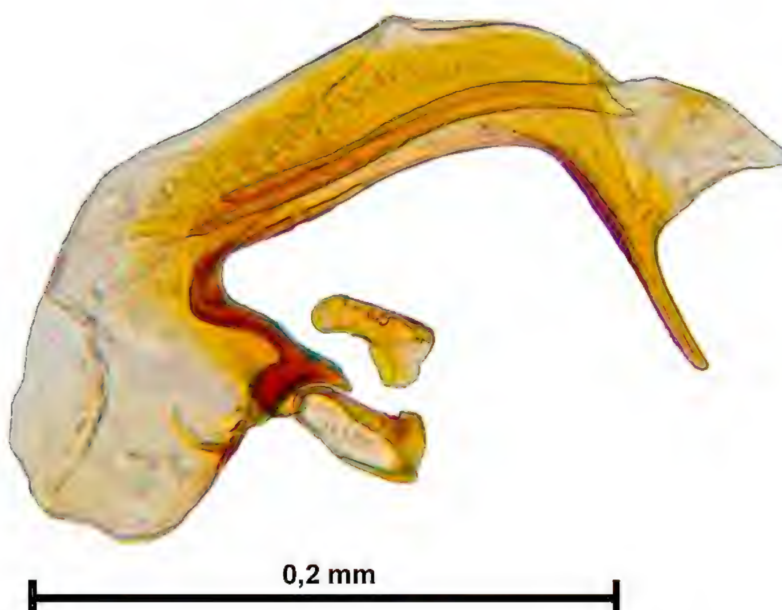


Fig. 3 - *Cylindropsis cilloi* n. sp.: edeago dell'holotypus ♂ in visione laterale (foto A. Degiovanni).

senza nette costrizioni ventrali; callo sternale molto debole, appena accennato; callo tergale presente; parte distale del lobo mediano prolungata in una lama apicale sottile e molto allungata, ad apice brevemente arrotondato, sovrastata da una grande e larga protuberanza triangolare distalmente acuminata; sacco interno costituito da una armatura tubolare priva di sclerificazioni interne, non sovrastata da pezzi copulatori accessori; parameri corti, di piccole dimensioni, inseriti su una breve protrusione triangolare del bulbo.

Derivatio nominis. Dedico con piacere la nuova entità a Davide Cillo di Cagliari, il quale ha partecipato attivamente alle ricerche faunistiche nella grotta Cava Romana, *locus typicus* della specie qui descritta.

Discussione e note comparative. Le specie di *Cylindropsis*, tutte molto simili per la morfologia dell'esoscheletro, presentano sempre ottimi e affidabili caratteri diagnostici a carico della morfologia dell'edeago e dei caratteri sessuali secondari del maschio (modificazioni degli sterniti del propygidium e del pygidium), cosicché la microsistematica del genere è tutta basata sul solo sesso maschile; le femmine, invece, sono di fatto indeterminabili.

Il genere annovera dieci specie (Smetana 2004; Orousset 2013), attere, anoftalme ed endogee specializzate, presentando una distribuzione strettamente localizzata nella regione mediterranea occidentale [Francia continentale e Italia nord-occidentale (dalla Provenza alla Liguria: *C. bordei* Coiffait, 1955[1]), Toscana, Corsica e Sardegna][2],

---

[1] Esiste una segnalazione abbastanza recente di un *Cylindropsis* cfr. *bordei* per la provincia di Cuneo, in Piemonte: cfr. Morisi & Shestani 2010.

[2] Nella fascia costiera mediterranea della Penisola Iberica (da Castellón ad Alicante) e a Ibiza sono presenti le specie attribuite al genere affine *Typhlosorius* Coiffait, 1958 (Gamarra & Outerelo 2009), descritto come sottogenere di *Cylindropsis* ed elevato in seguito a genere distinto dallo stesso Autore francese (Coiffait 1973). In realtà l'effettiva separazione di *Typhlosorius* da *Cylindropsis* è tutt'altro che dimostrata (cfr. Assing 2007), in quanto basata su un carattere (assenza totale di carenatura laterale su pronoto ed elitre) soggetto a forte variazione interspecifica nell'ambito di un altro genere ad esso correlato (*Lusitanopsis* Coiffait, 1961, conosciuto di Penisola Iberica e Canarie: Assing 2007), tanto da rivelarsi come un carattere improprio per diagnosi di livello generico o subgenerico. La stessa nuova specie qui descritta (*C. cilloi* n. sp.), la quale presenta una carenatura laterale poco saliente di pronoto ed elitre (fig. 2 D), mi induce a condividere l'opinione di Assing (2007: 348) sul dubbio valore e lo status sistematico incerto di *Typhlosorius*.

con un taxon periferico endemico del Portogallo, *C. littoralis* Coiffait, 1969, a distribuzione limitata in Algarve (GAMARRA & OUTERELO 2009) e che, secondo ASSING (2007), andrebbe forse attribuito al genere affine *Lusitanopsis* Coiffait, 1961.

Come accennato nell'introduzione, le due specie sarde note finora, ambedue endemiche, presentano un areale puntiforme e circoscritto alla Sardegna settentrionale, limitatamente alla provincia di Sassari: *C. sardoa* (Saulcy, 1878) descritto di "Bonnari" (= Bánari) e *C. vignai* (Pace, 1979) descritto di monte Tudurighe (nel territorio comunale di Muros), due taxa fra loro affini e molto caratteristici per l'edeago corto e tozzo, con una costrizione ventrale fortemente accentuata, bulbo basale voluminoso e apice del lobo mediano, in visione laterale, non lungamente affilato (cfr. PACE 1979: 105, figg. 2-3; OROUSSET 1985: 177: fig. 15), al contrario di *C. cilloi* n. sp., il quale, per alcuni aspetti della morfologia edeagica, presenta invece più similitudini con alcune specie corse.

Infatti in *C. cilloi* n. sp. la forma dell'apice e della parte distale del lobo mediano è abbastanza simile a quella di *C. perezi* Orousset, 2013 (Corsica sud-occidentale: ravin d'Antalgo, tra Ventisieri e Piediquarcio), ma soprattutto quasi perfettamente sovrapponibile a quella osservabile in *C. crassiphalla* Orousset 1984 (Corsica nord-occidentale: dintorni del Golfo di Porto): da ambedue le specie *C. cilloi* n. sp. è però distintissima per l'estremo allungamento della parte mediana dell'edeago, le piccole dimensioni del bulbo e le notevoli differenze a livello di morfologia dello sternite del pygidium del maschio (cfr. OROUSSET 1984, 2013). Invece, osservando la parte basale dell'edeago, il bulbo di piccole dimensioni e la parte mediana del lobo mediano allungata ricordano *C. insularis* Orousset, 1984 (diffuso nella Corsica centro-settentrionale, ad esclusione di Cap Corse e désert des Agriates), dal quale però *C. cilloi* n. sp. differisce nettamente per la forma dell'apice e della parte distale, nonché per la diversa morfologia dello sternite del pygidium (cfr. OROUSSET 1984).

In definitiva la nuova specie qui descritta appare molto ben isolata rispetto a tutte le specie di *Cylindropsis* finora note, non mostrando alcuna affinità con i taxa sardi e solo appena qualche similitudine con i taxa corsi, seppure certamente per semplice convergenza, come sono da considerarsi ugualmente convergenze casuali alcune concordanze nella forma dell'organo copulatore con *C. andreinii* Bordoni, 1968, di Toscana (cfr. PACE 1978), oppure le

curiose analogie, sempre a carico della morfologia edeagica (ma solo a livello di forma del bulbo e di parte basale del lobo mediano), fra *C. cilloi* n. sp. e *Bacillopsis dissimilis*[3] Orousset, 1985, di Algeria (cfr. Orousset 1985: 177, fig. 11), oppure ancora quelle paragonabili con alcune specie del genere iberico *Lusitanopsis* Coiffait, 1961 (cfr. Outerelo 1990; Assing 2007): certo è che lo status sistematico di una parte dei generi endogei di Osoriinae mediterranei (ad oggi basato quasi esclusivamente su caratteri della morfologia dell'esoscheletro, come la carenatura di elitre e pronoto, oppure proporzioni, forma e modificazioni dei segmenti addominali: cfr. Orousset 1985, Assing 2007) è ben lungi dall'essere chiarito (vedansi Assing 2007, a proposito dei dubbi manifestati dall'Autore tedesco su una effettiva distinzione fra *Lusitanopsis*, *Typhlosorius* e *Cylindropsis,* e quanto espresso nella seconda nota a piè di pagina del presente lavoro, a proposito di *Typhlosorius*).

Osservazioni ecologiche. I rappresentanti del genere *Cylindropsis*, a costumi strettamente endogei, non sono predatori, come la maggior parte degli Staphylinidae, ma a regime alimentare essenzialmente saprofago, sia allo stadio di larva che di adulto, come dimostrato da Orousset (1988) in seguito ad analisi del contenuto del tubo digerente e in accordo con quanto finora noto sul regime alimentare degli Osoriinae (rappresentati a livello mondiale da più di 2000 specie raggruppate in poco più di 100 generi diversi: cfr. Hermann 2001), notoriamente saprofagi e/o micetofagi (comprese le specie mirmecofile e termitofile) e associati a legno in decomposizione e/o alla lettiera superficiale o profonda (Burakowski & Newton 1992).

Mentre in letteratura sono disponibili osservazioni abbastanza dettagliate sull'habitat di rinvenimento delle specie corse di *Cylin-*

[3] Riguardo a *Bacillopsis dissimilis*, lo stesso Orousset (1985: 175) evidenzia superficiali similitudini a carico di altri caratteri della morfologia edeagica fra questo taxon e *Cylindropsis crassiphalla*. Ciò nonostante considero ampiamente dimostrata la distinzione tra *Bacillopsis* Normand, 1920 e *Cylindropsis*, minuziosamente provata e giustamente sostenuta da Orousset (1985), soprattutto in ragione dei seguenti caratteri distintivi in *Bacillopsis*: forma quadrangolare dello sternite del pygidium del maschio (con orlo posteriore fortemente incavato e sinuato e con bordo anteriore provvisto di due enormi processi sclerotizzati, prominenti ai lati), uriti dal sesto all'ottavo tutti e tre con evidenti impressioni ventrali nel maschio, presenza di un peculiare pezzo copulatore accessorio evidenziabile nell'endofallo e sovrastante l'armatura tubolare interna (in visione laterale).

dropsis (OROUSSET 1984, 1985, 2013), nulla si conosce sull'ecologia dei taxa sardi. In base a osservazioni inedite, mie personali e del collega P. Leo di Cagliari, i *Cylindropsis* sardi sembrano prediligere terreni calcarei (al contrario dei congeneri corsi, che appaiono legati principalmente a suoli scistosi o, più raramente, granitici: cfr. OROUSSET 1988), con una spiccata propensione a insediarsi all'ingresso di grotte o alla base di pareti calcaree, sia in bosco che in aree a macchia mediterranea, occupando una fascia altitudinale che va da poco sopra il livello del mare fino ai 500 m s.l.m., a ricalcare lo schema di distribuzione di bassa e media altitudine tipico anche delle specie corse (OROUSSET 1988).

C. cilloi n. sp. è stato raccolto mediante lavaggio e sistemazione in selettori tipo Berlese di suolo argilloso calcareo, compenetrato di sfasciume di roccia e residui legnosi, prelevato nei primi metri iniziali della grotta Cava Romana, scavando a una profondità di circa 40 cm fra i macigni che ingombrano l'ingresso principale del livello inferiore. In sintopia con la nuova specie sono stati rinvenuti altri due coleotteri tipicamente endogei: esemplari immaturi di *Raymondiellus* sp. (Raymondionymidae) e il Cholevidae endemico sardo *Bathysciola damryi* (Abeille de Perrin, 1881), specie ad ampia distribuzione nel territorio regionale e particolarmente comune e diffuso nel Sulcis-Iglesiente (CASALE *et al.* 2009; FANCELLO *et al.* 2009); negli stessi prelievi di terreno dai quali si sono ottenuti gli esemplari della serie tipica di *C. cilloi* n. sp., è stato anche rinvenuto lo Staphylinidae Scydmaeninae *Scydmoraphes fimbriatus* Castellini, 1987, raro endemita sardo, legato allo strato di suolo meno profondo e conosciuto di poche località della Sardegna orientale, ma già noto del Sulcis (Narcao: cfr. CASTELLINI 1987).

La grotta Cava Romana è una cavità complessa che si apre, con ingressi plurimi, nella formazione rocciosa del Cambriano medio di una piccola collina calcarea a contatto con scisti; di notevole sviluppo (circa 2000 mt di sviluppo totale), la grotta è situata a 225 mt s.l.m., presenta un dislivello di -35 mt, e risulta certamente ancora poco indagata dal punto di vista faunistico, pur rappresentando una delle due sole stazioni note per lo pseudoscorpione Neobisiidae *Roncus cassolai* Beier, 1974, peculiare endemita troglobio del Sulcis segnalato anche della grotta Bacchera, ubicata ugualmente in territorio di Nuxis (GRAFITTI & MERELLA 2008).

RINGRAZIAMENTI

Per la collaborazione ringrazio gli amici e colleghi di Cagliari: Davide Cillo, Piero Leo e Andrea Rattu, compagni sul campo nel corso delle ricerche sulla entomofauna di Sardegna. Un particolare ringraziamento all'amico Augusto Degiovanni di Bubano (Bologna) per le belle foto dell'holotypus che corredano il testo.

BIBLIOGRAFIA

Assing V., 2007 - Three new species of endogean Osoriini from Southern Spain (Coleoptera: Staphylinidae: Osorinae) - *Beitr. Ent.,* Berlin, 57 (2): 347-354.

Bordoni A. & Fancello L., 2014 - Two new species of *Scotonomus* from Sardinia (Coleoptera, Staphylinidae) - *Boll. Ass. rom. Ent.*, Roma, 69 (1-4): 41-45.

Bordoni A. & Fancello L., in stampa - A new species of *Cephalotyphlus* from Sardinia (Coleoptera, Staphylinidae, Leptotyphlinae) - *Fragm. ent.*, Roma

Burakowski B. & Newton A. F. Jr., 1992 - The immature stages and bionomics of the myrmecophile *Thoracophorus corticinus* Motschulsky, and placement of the genus (Coleoptera, Staphylinidae, Osoriinae) - *Annali Mus. civ. St. nat. G. Doria*, Genova, 89: 17-42.

Casale A., Grafitti G. & Latella L., 2009 - The Cholevidae (Coleoptera) from Sardinia (pp. 290-316) - In: Cerretti P., Mason F., Minelli A., Nardi G. & Whitmore D. (Eds), Research on the Terrestrial Arthropods of Sardinia (Italy) - *Zootaxa*, Auckland, 2318: 1-602.

Castellini G., 1987 - *Scydmoraphes* italiani nuovi o poco noti (Coleoptera, Scydmaenidae) - *Atti Mus. civ. St. nat. Grosseto*, 11-12: 119-129.

Coiffait H., 1973 - Staphylinidae endogés nouveaux du Muséum de Genève - *Nouv. Rev. Ent.*, Toulouse, 3 (4): 219-224.

Fancello L., Hernando C. & Leo P., 2009 - The endogean beetle fauna of the Marganai-Oridda-Valle del Leni area (SW Sardinia), with description of seven new species of Staphylinidae Leptotyphlinae (Coleoptera) (pp. 317-338) - In: Cerretti P., Mason F., Minelli A., Nardi G. & Whitmore D. (Eds), Research on the Terrestrial Arthropods of Sardinia (Italy) - *Zootaxa*, Auckland, 2318: 1-602.

Fancello L. & Leo P., 2015 - Nuovi dati sugli *Octavius* Fauvel, 1873 della Sardegna, con descrizione di una nuova specie (Coleoptera, Staphylinidae, Euaesthetinae) - *Annali Mus. civ. St. nat. G. Doria*, Genova, 107: 327-336.

Gamarra P. & Outerelo R., 2009 - Catálog iberobalear de los Osoriinae (Coleoptera: Staphylinidae) - *Bol. Soc. ent. Arag.*, Zaragoza, 44: 177-181.

Grafitti G. & Merella G., 2008 - Ricerche faunistiche in grotte del Sulcis-Iglesiente - Atti XX Congresso Nazionale di Speleologia, Iglesias 27-30 aprile 2007 - *Mem. Ist. ital. Spel.*, Bologna, s. II, 21: 83-95.

Hermann L. H., 2001 - Catalog of the Staphylinidae (Insecta: Coleoptera). 1758 to the end of the second millennium. Part III. Oxyteline group - *Bull. am. Mus. nat. Hist.*, New York, 265: 1067-1806.

Jaloszyński P., 2015 - Confused identity: subgenera of *Pseudoeudesis* Binaghi belong in two tribes (Coleoptera: Staphylinidae: Scydmaeninae) - *Zootaxa*, Auckland, 4048 (4): 493-507.

Morisi A. & Shestani L., 2010 - Prima citazione di *Cylindropsis bordei* Coiff. (Coleotteri, Osoriinae) per la provincia di Cuneo, Italy - V sessione poster. XIX Congresso Gruppo per l'ecologia di base "G. Gadio": "Il ruolo delle aree protette per la tutela della biodiversità". Olbia Expo, Olbia, 21-23 maggio 2010, Abstract book: 77, disponibile su: www.-2.unipv.it/gadio2010/abstract-book.pdf

Orousset J., 1984 - Coléoptères hypogés de Corse. 5. Les genre *Cylindropsis* Fauvel (Col. Staphylinidae) - *Ent. gallica*, Paris, 1 (3): 209-215.

Orousset J., 1985 - Osoriini de la région méditerranéenne occidentale (Coleoptera, Staphylinidae) - *Rev. fr. Ent.*, Paris, (N.S.), 7 (4): 173-182.

Orousset J., 1988 - Coléoptères hypogés de Corse. XVI. Les larves d'Osoriinae du genre *Cylindropsis* Fauvel (Coleoptera, Staphylinidae) - *Rev. fr. Ent.*, Paris, (N.S.), 10 (3): 243-247.

Orousset J., 1989 - Coléoptères hypogés de Corse. XXIV. Les genres *Phloeocharis*, *Typhlocyptus* et *Platyola* (Col. Staphylinidae) - *Bull. Soc. ent. Fr.*, Paris, 94 (1-2): 35-46.

Orousset J., 2013 - Coléoptères hypogés de Corse. XLVI. Une espèce nouvelle d'Osoriini anophthalme du genre *Cylindropsis* Fauvel (Coleoptera, Staphylinidae) - *Bull. Soc. ent. Fr.*, Paris, 118 (4): 439-442.

Outerelo R., 1990 - El género *Lusitanopsis* (Coleoptera, Staphylinidae), nuevo en las Islas Canarias, con una nueva especie, *L. tenerifensis* - *Nova Acta cient. compost.* (*Biol.*), Santiago de Compostela, 1: 25-30.

Pace R., 1978 - Stafilinidi endogei dei monti dell'Uccellina (Toscana) (Coleoptera) - *Animalia*, Catania, 5 (1-3): 171-186.

Pace R., 1979 - Due nuovi Stafilinidi endogei della Sardegna (Coleoptera) - *Fragm. ent.*, Roma, 15 (1): 103-110.

Pace R., 1996 - Fauna d'Italia, XXXIV. Coleoptera Staphylinidae Leptotyphlinae - Ed. Calderini, Bologna, 328 pp.

Poggi R., 1992 - Ricerche zoologiche della Nave oceanografica "Minerva" (C.N.R.) sulle isole circumsarde. XII. Coleoptera Pselaphidae - *Annali Mus. civ. St. nat. G. Doria*, Genova, 89: 139-198.

Poggi R., Fancello L. & Leo P., 2008 - Una nuova specie sarda del genere *Imirus* (Coleoptera Staphylinidae Pselaphinae) - *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, 140 (3): 179-183.

Schülke M. & Smetana A., 2015 - Family Staphylinidae (pp. 304-1134) - In: Löbl I. & Löbl D. (Eds), Catalogue of Palaearctic Coleoptera, vol. 2 , Hydrophiloidea - Staphylinoidea, Revised und updated edition - Ed. Brill, Leiden - Boston, 1702 pp.

Smetana A., 2004 - Family Staphylinidae subfamily Osoriinae (pp. 505-511) - In: Löbl I. & Smetana A. (Eds), Catalogue of Palaearctic Coleoptera, vol. 2. Hydrophiloidea - Histeroidea - Staphylinoidea - Ed. Apollo Books, Stenstrup, 942 pp.

RIASSUNTO

Dopo una breve sintesi delle attuali conoscenze sugli stafilinidi endogei della Sardegna, viene descritta la nuova specie *Cylindropsis cilloi* (Grotta Cava Romana, Tattinu, Nuxis, prov. Carbonia-Iglesias). Il nuovo taxon, primo rappresentante endogeo di Staphylinidae Osoriinae per la Sardegna sud-occidentale (subregione del Sulcis), è facilmente distinguibile da tutte le altre specie di *Cylindropsis* per la struttura dell'organo copulatore maschile e per la morfologia degli sterniti del pygidium e del propygidium del maschio.

ABSTRACT

Cylindropsis cilloi, new species of endogean Staphylinidae from Sulcis (South Sardinia, Italy) (Coleoptera, Staphylinidae, Osoriinae).

After a short synthesis of actual knowledge on the endogean Staphylinidae in Sardinia, the new species *Cylindropsis cilloi* is described from Carbonia-Iglesias province: Nuxis, Tattinu, Cava Romana cave. The new taxon, first record of an endogean Osoriinae for the South-Western Sardinia (Sulcis area), is easily distinguishable from all other *Cylindropsis* species by the structure of the male copulatory organ and the morphology of the male sternites of pygidium and propygidium.